Domenica alle 15,30 al Palazzo dei Congressi

Recital all'EUR dopo il comizio comunista alle donne del Lazio

Orietta Berti

Wladimiro

Daisy Lumini

Il palazzo dei Congressi all'EUR sarà teatro domenica pomeriggio di una grande festa popolare delle famiglie democratiche romane in occasione dell'incontro di Luigi Longo, segretario generale del PCI, con le donne di Roma e delle province laziali. L'incontro è stato promosso nel quadro delle iniziative che i comunisti romani hanno organizzato in occasione della campagna elettorale per il voto del 19 maggio. Il programma della manifestazione dell'EUR, che prenderà l'avvio domenica pomeriggio alle ore 15,30, prevede una serie di trattenimenti, di iniziative politiche e ricreative che faranno appunto dell'incontro una grande festa popolare.

Oltre al compagno Longo, nel corso dell'incontro, prenderanno la parola Marisa Rodano, candidata del PCI al Senato e Maria Michetti, candidata alla Camera dei deputati. Tre donne lavoratrici e una professionista porteranno la loro testimonianza sulle condizioni di vita e di lavoro delle masse femminili. Le compagne che parleranno sono: Sandra Ceccarelli, lavoratrice a domicilio di Viterbo; Angela Panetta, contadina di Frosinone; Antonietta Picchiotti, operaia di Latina e Liana Cellerino, laureata in lettere di Roma. Presiederà l'incontro il compagno Enzo Trivelli, segretario della Federazione comunista romana.

Al termine della manifestazione ci sarà uno spettacolo di canzoni, canti popolari e poesie di Daisy Lumini, Anna Kiss, Vladimiro, Edgardo Siroli, Pier Luigi Zollo e la partecipazione di Orietta Berti.

Mentre si svolgerà l'incontro e lo spettacolo, in una sala a parte del palazzo dei Congressi, verrà allestito un trattenimento esclusivamente per i bambini con i burattini e proiezioni cinematografiche.

Le manifestazioni elettorali di oggi

INCONTRO OPERAI Voxson (Tor Sapienza), 12,30, Michetti; Mercati Generali, 12, Manderchi, Raparelli; Autisti (Porta S. Giovanni), 9, Aquilano, Raparelli; OMI, 12, Maderchi; Fiorentini, 12,30, Vetere; Cassia (Edili), 12, Cianca.

COMIZI Porta Maggiore, 18,30, Vetere; San Lorenzo, 19, Trombadori; Trullo, 18, Melandri; Borghesiana, 19, D'Alessandro; Torre Maura, 17,30, Michetti; Alessandrina, 16,30, Rodano; Prenestino, 19, G. Berlinguer; Porto Fluviale, 18,30, Maderchi; Cinecittà, 20, Rodano; Ardeatina, 18, Marroni; Civitavecchia, 16, Ranalli; Carchitti, 19, G. Ricci; Marino, 18, Anderlini, Cesaroni.

OSCURE MANOVRE NELL'AZIENDA STATALE

Regalano a 50 lire il metro le zolle d'oro di Maccarese

Oltre 400 ettari già venduti ad una società di comodo, la Forus — Imminente la alienazione di altri 1000 ettari a favore dell'aeroporto di Fiumicino e prossima la cessione del 51 % delle azioni alla SME

« Abbiamo mangiato più pillole di chinino che pane » — diceva un mezzadro di Maccarese in un convegno recentemente promosso dal PCI sulla situazione in cui versa la grande azienda agricola dello Stato — « è accaduto trent'anni fa quando siamo venuti dall'Emilia e dal Veneto per bonificare queste lande malariche, ed ora stanno facendo di tutto per mandare in rovina l'azienda e lasciarci senza lavoro ». In queste parole angosciate è contenuto tutto il dramma di oltre mille famiglie di salariati, braccianti e mezzadri alle porte di Roma, di circa seimila lavoratori che vengono traditi nella speranza, nella illusione di aver trovato una sistemazione stabile sulle terre da essi risanate e coltivate.

Le voci da noi raccolte sul pericolo di liquidazione che corre l'azienda, ancorché presentino molti elementi probanti non hanno provocato alcuna smentita da parte degli ambienti dirigenti della Maccarese né, per essi, dall'IRI o dal Ministero delle partecipazioni statali. La nostra denuncia, subito dopo ripresa dall'Avanti!, era stata sostanzialmente espressa nel febbraio scorso anche dalla rivista cattolica Concretezza *seppure senza tutto il coraggio necessario per indicare certe responsabilità e per tirare certe conclusioni. Del resto già fin dall'agosto del 1967 il ministro delle Partecipazioni statali, in risposta ad una interrogazione parlamentare, aveva ammesso l'esistenza di un progetto in avanzata fase di realizzazione per stabilire un « collegamento » fra la Maccarese e la ex-elettrica SME Società meridionale elettrica, con lo scopo, secondo lui, di ottenere una migliore e più redditizia conduzione dell'azienda. Da allora sono trascorsi molti mesi ed il progetto pare sia andato ottimamente in porto, al punto che esisterebbe un preciso accordo secondo il quale alla SME viene affidata la responsabilità della politica aziendale per un periodo di due anni: al termine di questo « esperimento » — sulla cui felice riuscita è lecito non avanzare molti dubbi — alla SME verrà aperta la proprietà del pacchetto azionario in misura non inferiore al 51 per cento: ecco, dunque, in termini più espliciti, che cosa deve significare « collegamento » nelle intenzioni del ministero.*

E' il caso, a questo punto, di chiedersi come mai il gruppo dirigente dell'azienda agricola dell'IRI fin qui operante non fosse riuscito ad eliminare il deficit che progressivamente andava accumulandosi: al punto che viene legittimato il sospetto che qualcuno abbia avuto interesse a provocare ad arte il dissesto amministrativo — un vero sabotaggio, dunque? — per giustificare poi l'intervento della SME. Chi sono i dirigenti della Maccarese non è facile stabilire con esattezza, nel senso che alcuni di essi hanno un peso prevalente mentre altri sono quasi degli uomini ombra: e le persone che figurano in quest'ultimo periodo sono l'effetto di un graduale cambio della guardia che ha portato all'allontanamento di quasi tutto il vecchio gruppo dirigente di estrazione IRI.

Il presidente è l'agrario Baldoni; il vice-presidente è un ex-direttore al Ministero dell'agricoltura, Scapaccino; Pasquali, ex dirigente della Eridania zuccherifici, è il direttore. Nel consiglio di amministrazione troviamo poi un certo Filippo Corridoni che pare diriga aziende e attività economiche di Giuseppe Formentini, quel grosso agrario che, oltre ad essere un potente in questo settore industriale - commerciale, è anche consulente della SME. E' in effetti quest'ultimo personaggio, il Formentini, che esercita il reale controllo della Maccarese, in ciò coadiuvato dal Corridoni e dallo Scapaccino.

Contemporaneamente, e già da qualche anno addietro, si andava preparando un azione parallela con la quale potrebbe più agevolmente essere imposta la graduale riprivatizzazione ed in ogni caso il drastico ridimensionamento dell'azienda agricola, così come è nei disegni di alcuni grossi personaggi « fuori scena ». Nel marzo del 1963 veniva costituita la società per azioni « Forus Fondi Rustici Roma » con capitale di 1 milione di cui 900 mila lire versate dalla Maccarese tramite l'avv. Carlo Alberto Morosetti — che allora ne era presidente — e 100 mila lire dal dott. Ugo Tabanelli per conto della « Società di Partecipazioni Azionarie S.p.A. ». Non passavano più di sei mesi da quella « storica » data, che veniva deliberato l'aumento del capitale sociale fino a 250 milioni: l'asporto della differenza 249 milioni, veniva compiuto dalla Maccarese, e non in denaro bensì con una cospicua area sottratta alle colture. Fu dunque allora, con quella manovra, che venne alienata un'intera fascia litoranea per una lunghezza di 9 chilometri e una profondità di 500 600 metri, posta tra Fregene e Passoscuro per una superficie di 432 ettari che furono quindi valutati appena 50 lire il metro quadrato. Nel 1965, poi, a parziale accoglimento di un ricorso della Maccarese al Piano Regolatore, circa 240 mila metri quadrati di territorio vennero classificati in zona F-2 — cioè con una densità di 100 abitanti per ettaro e con un indice di fabbricabilità di 0,8 metri cubi per metro quadrato — e distinti in due comprensori rettangolari di 12 ettari ciascuno (della Forus) destinati ad aree fabbricabili, ed in una fascia alle spalle (di proprietà della Maccarese) destinata a servizi ed infrastrutture.

Così il primo passo è fatto. Per il resto - cioè per l'allargamento a macchia d'olio del fenomeno di urbanizzazione delle migliori aree della Maccarese e per la prossima cessione di altri 1000 ettari all'aeroporto di Fiumicino — è solo questione di tempo. Le premesse ci sono tutte. I legami della Maccarese con la Forus sono saldi (e non soltanto perché la prima è di fatto la padrona assoluta della seconda), e lo stesso dicasi per i legami con la SME che ha già compiuto, come abbiamo visto sopra, i primi passi per rendersi padrona di tutto. I fili sono tirati da diversi personaggi, alcuni sono dietro le quinte, altri figurano nel gruppo dirigente della Forus. Il presidente di questa società, l'ing. Marcello Rodinò, è anche consigliere di amministrazione della SME, oltre ad avere le mani in un sacco di altre grosse società private e pubbliche; il dott. Alberto Cesaroni, altro big della Forus, è anche consigliere di amministrazione della Maccarese; l'avv. Gasparo Berti tiene anche egli un piede nella Forus ed uno nella Maccarese; il dottor Ugo Tabanelli, che rappresentò la Società di Partecipazioni Azionarie nell'atto di costituzione della Forus, si occupa anche — guarda caso — di speculazioni edilizie tramite la Società Laziale di Beni Immobiliari. Di legami e collegamenti di questo genere potremmo citarne anche altri, e tutti insieme formano una fitta ed intricata rete di interessi che porterà a battere una strada al termine della quale si vedrà una massa ingente di capitale statale operare nel settore immobiliare: bisognava che passassero cinque anni di centro sinistra perchè lo Stato avviasse alla liquidazione una grande azienda agricola con un enorme potenziale produttivo, dove trovano lavoro mille famiglie di contadini.

Elio Criscuoli

25 Aprile

manifestazioni e comizi

La città imbandierata

La città ha solennemente celebrato ieri l'anniversario della Liberazione. Bandiere sugli edifici pubblici, comizi, manifestazioni unitarie organizzate dai partiti antifascisti. Anche nei comizi del Partito è stata ricordato il 25 aprile.

Una delegazione del Comune ha deposto una corona d'alloro al Mausoleo delle Fosse Ardeatine. Al Tempio Maggiore del lungotevere Cenci è stata ricordata la rivolta del ghetto di Varsavia.

A Valmelaina, nel quadro della Gran Premio della Liberazione, il compagno Aldo Natoli e il giornalista Gino Pallotta hanno ricordato, di fronte ad una fitta folla, il valore ideale e politico della Resistenza.

A Monte Sacro rappresentanti del PCI, del PSIUP, del PSU, della DC e delle ACLI hanno ricordato i Caduti della zona. A piazza Sempione una corona è stata posta davanti alla lapide dei Caduti.

piccola cronaca

Nuova Pesa

Giovedì 2 maggio, alle 18,30, alla galleria « La nuova Pesa » si inaugura la personale dello scultore Augusto Murer.

Mercurio d'oro

Oggi alle ore 10,30, nella sala della Protomoteca in Campidoglio, si svolgerà la cerimonia per l'assegnazione del premio europeo « Mercurio d'oro 1968 ».

Il Premio è conferito ogni anno per iniziativa del Centro giornalistico annali alle aziende e persone italiane e straniere distintesi per il contributo dato allo sviluppo produttivo e alla collaborazione economica.

Luneur

Domani al « Luneur », già Luna Park permanente di Roma (via delle Tre Fontane all'Eur) sarà inaugurata una grande attrazione. Si tratta di una gigantesca « montagna russa » battezzata « Himalaia ». Mille bambini sono stati invitati alla cerimonia.

Imposte

Fino al 30 aprile, dalle 9 alle 13 nei giorni feriali, e dalle 9 alle 12 nei giorni festivi, nei locali della III Ripartizione, è pubblicato il secondo ruolo suppletivo per gli anni '68 e precedenti delle imposte.

Gemellaggio

Nel quadro del gemellaggio tra Roma e Parigi, il battello parigino « le Tibre » verrà battezzato con l'acqua del Tevere. La cerimonia del prelievo dell'acqua avrà luogo stamane alle 11,30, presso il circolo canottieri Aniene.

Lutto

E' morta a Civitavecchia la compagna Antonia Mori, madre del compagno Nicola Mori ex console della compagnia portuale Roma e consigliere comunale. A tutti i familiari e in particolare al compagno Nicola le vivissime condoglianze dei compagni di Civitavecchia e del nostro giornale.

Punto nero della gita, come sempre, è stato il traffico-caos

Anche le prime barche sulle auto dell'esodo

Nuove tecniche per evitare gli ingorghi sperimentati dai bagnanti - Appia, Pontina e via del Mare le strade prese d'assalto - Interrogazione in Campidoglio per l'apertura della spiaggia di Castelporziano

In molti sono partiti così: il canotto o la barchetta, legata a doppio spago sul tetto dell'utilitaria, l'ombrellone stipato nel portabagagli e il poderoso cestino del pic-nic trionfalmente adagiato sullo sgabellino del pupo. In somma i primi mezzi d'assalto per la battaglia balneare di quest'anno sono comparsi ieri sulle strade dell'esodo; ma non è stato un viaggio facile. Mica per il sole, che fortunatamente c'era, ma perché, tanto per cambiare, il traffico era tale da far accapponare la pelle.

Stavolta però buona parte dei romani ha subdorato la fregatura e rapidamente ha cambiato i piani per il « ponte », ritardando la partenza, studiando accuratamente sulla carta le scorciatoie, e scrutando a ogni bivio l'asfalto per evitare di piombare proprio tra gli ingorghi. Tutto sommato sulle strade dell'esodo le cose non sono andate poi troppo male: i veri guai ci sono stati all'uscita e al rientro della città. Dal mattino infatti migliaia di auto si sono riversate sulla Pontina, sull'Appia e sulla via del Mare: il centro è rimasto praticamente paralizzato, fino a verso le 10.

E allora ne hanno approfittato i ritardatari volontari, vale a dire quelli che aspettavano appunto che le strade fossero un po' libere prima di incamminarsi. Anche all'ora di pranzo poi c'è stata una innovazione: molti bagnanti hanno rinunciato alla merenda sulla spiaggia e, audacemente, si sono rimessi in viaggio, approdando festosamente nelle trattorie dei Castelli.

Oltre ai guai del traffico, per la verità, i bagnanti hanno avuto altre due prove della sensibilità delle autorità capitoline: le spiagge-pattumiera e la tenuta di Castelporziano ancora chiusa. Su pochi tratti di spiaggia libera aperti infatti i romani hanno avuto la sgradita sorpresa di trovare mucchi di rifiuti, probabilmente risalenti alla scorsa stagione. Altrettanto incomprensibile poi è come mai ancora non sia stata aperta al pubblico la spiaggia libera di Castelporziano: in proposito i compagni consiglieri comunali D'Agostini e D'Alessandro hanno presentato una interrogazione, chiedendo appunto che la tenuta venga aperta nei primi giorni di maggio.

Il ritorno dal mare (e in buona parte anche dai Castelli) è iniziato soltanto a sera inoltrata: anche stavolta, bene o male, sulle strade si è camminato. Ma appena in vista della città è scattata inesorabile la trappola per migliaia di automobilisti che si sono trovati imbottigliati in code chilometriche e assolutamente insuperabili. Comunque, caos del traffico a parte (ma per fortuna ci sono Greggi e Pala con le loro polemiche che sono lì lì per risolverlo) la gita è andata bene, e una volta tanto anche i meteorologi non si sono smentiti.

L'angosciosa tragedia in un appartamento alla Balduina

SI AVVELENA CON IL GAS LA SORELLA DI FRANÇOIS

Era sconvolta dall'arresto del fratello, accusato di aver partecipato alla rapina di via Gatteschi - Il marito l'ha trovata senza vita al ritorno dal lavoro - Non ha lasciato alcun messaggio

Si è uccisa, lasciandosi avvelenare dal gas, mentre il marito e i figli erano fuori casa, Rossana Mangiavillano, sorella di François, uno degli accusati della sanguinosa rapina di via Gatteschi. Non ha lasciato lettere, biglietti: ma tutti quelli che la conoscevano hanno ripetuto che era sull'orlo dell'esaurimento nervoso, che le vicende della sua famiglia, l'arresto di Francesco prima e quindi l'incriminazione della sorella Elvira per ricettazione, l'avevano sconvolta. Per questo, con tutta probabilità, si è uccisa.

Rossana Mangiavillano aveva 32 anni e abitava con il marito Mario Battini, 34 anni, e i due figli, Maurizio e Francesca di 6 e 3 anni, in via della Balduina 120. E' stato il marito a trovare il corpo della donna senza vita, ieri pomeriggio alle 14, al ritorno dal negozio di vini e oli che gestisce alla Pineta Sacchetti: l'uomo ha sentito un acre odore di gas, poi ha trovato la porta della cucina chiusa a chiave. L'ha sfondata e ha trovato il cadavere della moglie. La polizia ha accertato più tardi che Rossana Mangiavillano aveva telefonato alle 11,30 alla sorella Elvira. Subito dopo deve aver preso la tragica decisione: si è chiusa in cucina, ha aperto tutti i rubinetti del gas. Il medico legale ha stabilito che la donna è morta qualche minuto prima che il marito tornasse in casa. I due piccini da qualche giorno si trovavano dai parenti.

Gli agenti hanno anche vanamente cercato una lettera, un biglietto che spiegasse i motivi del suicidio: ma la donna non ha lasciato nulla. Tuttavia, sia il marito, sia i parenti, i conoscenti, hanno ripetuto che soprattutto in questi ultimi tempi la donna era sconvolta per le vicende che avevano travolto la sua famiglia.

Come è noto Francesco Mangiavillano fu arrestato ad Atene ed è tuttora in carcere, in attesa del processo: insieme a Loria e a Torregiani è accusato di aver preso parte alla rapina che costò la vita ai fratelli Silvano e Gabriele Menegazzo. Dopo l'arresto di François i poliziotti incriminarono anche Elvira Mangiavillano, sostenendo che aveva ricevuto alcuni gioielli strappati ai due ragazzi. La polizia non ha negato, ieri, di aver fatto indagini anche su Rossana Mangiavillano: ma sul conto della donna nessuno ha trovato nulla da ridire. Tuttavia forse non sono mancate le insinuazioni, magari mormorate sottovoce. E forse anche questo ha spinto Rossana Mangiavillano a spalancare i rubinetti del gas e ad aspettare la morte.

« Colpo » da 20 milioni

Con chiavi false «via» brillanti e astrakan

Rubando pochi oggetti gli sconosciuti che la notte scorsa sono penetrati nell'appartamento della signora Meyers sono riusciti a portarsi via un bottino di circa venti milioni. I ladri si sono impossessati di alcune pellicce e pochi gioielli: così ha dichiarato alla polizia, Souhami Meyers, una signora australiana che abita in via Giulia 183 e che lavora nella capitale da molti anni.

Rientrando la notte scorsa, a tarda ora, nel proprio appartamento la donna si è accorta subito che c'erano state visite sgradite. L'armadio a muro della stanza da letto era stato aperto e sei pellicce sparite. Il portagioie era stato forzato e alcuni oggetti preziosi rubati. Il furto era stato compiuto con molta « classe », visto che tutte le stanze erano in ordine e che la porta d'ingresso non era stata in alcun modo forzata. Secondo quanto la signora Meyers ha dichiarato agli agenti del primo distretto i ladri sarebbero penetrati nell'appartamento con chiavi false sapendo che in casa non c'era nessuno e con il preciso scopo di impadronirsi delle pellicce di visone, di quelle di astrakan e dei gioielli. La polizia indaga.

In piazza S. Pietro la turista e studentessa di musica Lehon Reingard, di 22 anni, abitante in via Alcide De Gasperi, verso le 22 è stata avvicinata da due giovani che le hanno strappato di mano la borsa e poi sono fuggiti su un'auto. La borsa conteneva 30.000 lire e un flauto.

Arrestato per l'occupazione di una casa

Una grave decisione è stata presa dal pretore di Palombara che ha fatto arrestare dai carabinieri l'operaio Pasquale Perna, di 40 anni, il quale non aveva ottemperato ad un ordine di sfratto. Il Perna aveva occupato abusivamente una casa dell'IACP in via dei Colli 4, a Palombara.

«Ringo» e Il Popolo

In queste due ultime settimane abbiamo avuto modo di rivelare alcune prodezze elettorali del candidato d.c. alla Camera Giovanni Amati, il noto proprietario di una vasta catena di sale cinematografiche, il miliardario che improvvisamente ha scoperto l'hobby dello scranno a Montecitorio (ma si tratta proprio di un hobby o di un primo passo verso qualche posticino di sottogoverno?). Nonostante le nostre rivelazioni, alcune delle quali anche gravi, il « Popolo », sempre sollecito a fare muro intorno ai suoi uomini (vedi il « caso » Petrucci), questa volta non ha scritto un rigo di « Ringo ».

Questo silenzio può avere una sola interpretazione: i redattori del « Popolo » si trovano in evidente imbarazzo quando devono dire qualcosa in difesa di Amati. Pur comprendendo questo imbarazzo non possiamo però fare a meno di sollecitare una risposta. Desideriamo cioè sapere dai redattori del « Popolo » cosa pensano su questi tre punti:

1) ritengono sia lecito continuare a imbrattare i muri della capitale, compresi quelli storici, deturpare monumenti ed edifici pubblici per richiamare l'attenzione dei romani sul candidato d.c. n. 19?

2) ritengono lecito che un candidato d.c., violando in modo sfacciato la legge elettorale, si riduca al rango di un qualsiasi Lauro peggiorato, tentando di raccattare voti con i biglietti omaggio per i cinema?

3) ritengono lecito che un « cattolico militante » (così Amati si professa per avere i voti dei credenti) non senta l'obbligo di rispettare nei suoi cinema il « venerdì santo », ma approfitti anzi di questo particolare giorno per proiettare in prima visione film come « Impiccalo più in alto »?

Ed ora non ci resta che attendere.

Concerto per aiutare le vittime nel Vietnam

Un concerto di beneficenza per aiutare le vittime civili della guerra nel Vietnam è stato eseguito ieri a cura di un gruppo di americani residenti a Roma, nella chiesa episcopale americana di San Paolo in via Nazionale. La manifestazione è stata organizzata da un gruppo che si definisce « Aamericani in Roma per una pace immediata nel Vietnam ».

Il concerto si è aperto con l'esecuzione di musiche classiche. Dopo un intervallo il gruppo di « Musica elettronica viva » di Roma ha presentato improvvisazioni su strumenti tradizionali e su strumenti originali ,inventati dagli stessi esecutori. Lo scopo degli organizzatori del concerto e di altre iniziative che saranno prese è quello di raccogliere fondi per aiutare le vittime civili della guerra del Sud e del Nord Vietnam, aiuti che saranno distribuiti tramite la « Caritas Internazionale ».

Scioperi sospesi

Accordo alla Centrale del latte

Fra sindacati e direzione Centrale del latte è stato raggiunto un accordo di massima che sarà siglato nei prossimi giorni. Pertanto lo sciopero di due ore per giorno, già proclamato da oggi sino a martedì, è stato sospeso. Lo accordo prevede la concessione di indennità di reparto, di disagio per alcune categorie, un aumento della indennità di mensa, un impegno per la revisione delle qualifiche.

Ieri pomeriggio a Frascati

Tenta di uccidere la moglie con la scure

(la donna lo disarma)

L'uomo è poi fuggito ,ma i carabinieri lo hanno arrestato — A Regina Coeli per tentato omicidio

Un uomo, per gelosia, ha tentato di uccidere la moglie con un colpo di scure, ieri pomeriggio a Frascati. Ma la donna, con molta energia, lo ha affrontato e lo ha disarmato, mettendolo in fuga. Più tardi il marito geloso è stato arrestato: verrà denunciato per tentato omicidio.

L'episodio è avvenuto davanti allo stabilimento di laterizi Nardecchia, di Frascati dove la donna, Giuseppa Silvestri, di 45 anni, lavora. Fra la Silvestri e il marito Giovanni Conti, di 47 anni, da tempo i rapporti sono tesi. Frequenti erano i litigi nella loro abitazione di via Dameta 4, una palazzina popolare della zona di Tor Sapienza. Motivo: la gelosia dell'uomo.

Ieri Giuseppa Silvestri era di turno nello stabilimento: L'uomo, verso le 13,30, si è presentato in portineria, l'ha fatta chiamare da un guardiano. In via Sciadonna, davanti alla piccola fabbrica, il Conti ha estratto di sotto la giacca una scure e l'ha levata in alto per colpire la moglie. Ma la donna ha fatto in tempo ad afferrare il manico e a disarmare il marito che nella lotta si è pure ferito alla mano destra. L'uomo, vistosi perduto, si è dato alla fuga. Più tardi i carabinieri lo hanno però rintracciato e arrestato. Oggi lo invieranno al carcere sotto la grave accusa di tentato omicidio.